



Or.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE TRASPORTI

SEGRETERIA GENERALE 00185 Roma, Via Magenta n.13 Tel. 06/4456789 Fax 06/44104333
Sito internet: www.sindacatoorsa.it e-mail: sg.orsatrasporti@sindacatoorsa.it

Roma, 20 Luglio 2009
Prot. n° 15/S.G./Or.S.A.

Sig. Ministro dell'Economia e delle
Finanze
On. Giulio Tremonti

Sig. Ministro delle Infrastrutture e dei
Trasporti
Sen. Altero Matteoli

p.c. FILT CGIL
Franco Nasso

p.c. FIT CISL
Claudio Claudiani

p.c. UIL Trasporti
Giuseppe Caronia

p.c. UGL AF
Roberto Panella

p.c. FAST Ferrovie
Giovanni Martinelli

Oggetto: Problematiche del settore trasporti.

Il Decreto Legge n. 78 del 1° luglio scorso introduce, come è noto, limitazioni o divieti in capo alle assunzioni di personale da parte delle "Società a partecipazione pubblica totale o di controllo che siano titolari di affidamenti diretti di servizi senza gara".

Le limitazioni di cui trattasi coinvolgono, pertanto, un numero rilevante di Società del settore trasporti a totale partecipazione pubblica sia a livello centrale, che a livello regionale e locale.

L'introduzione della suddetta norma produce restrizioni gestionali tali che, in alcuni casi, possono minare l'operatività delle società in questione. Per non tacere poi degli ipotizzabili effetti negativi sulla sicurezza del trasporto e dell'infrastruttura e sulla qualità del prodotto offerto all'utenza/clientela.

Nel trasporto pubblico locale, ad esempio, la maggior parte dei servizi svolti viene effettuata per affidamento diretto.

Nel Gruppo FS prosegue l'opera di risanamento e l'azione preponderante, oltre a quella gestionale e di copiosi investimenti, è rappresentata da un impegnativo piano di assunzioni finalizzato allo sviluppo e all'incremento della capacità produttiva dell'impresa, ad un significativo programma di turn over. Il tutto sorretto dai recenti accordi sindacali che hanno impegnato le parti in un'importante sfida competitiva.

Segnaliamo ciò non solo per difendere l'autonomia collettiva, ma, soprattutto, perché preoccupati di salvaguardare la capacità produttiva di aziende che, a nostro avviso, non si possono considerare pezzi della Pubblica Amministrazione proprio per le caratteristiche societarie di cui sono dotate, che le rendono, invece, più simili alle aziende industriali.

Chiediamo, quindi, che in sede di conversione del D.L. 78 dell'1.7.2009, cosiddetto anti-crisi, codesti Dicasteri possano intervenire affinché vengano apportate le necessarie modifiche al provvedimento adottato.

Non meno preoccupante appare la questione relativa al trasporto passeggeri in Italia comprendente anche il trasporto pubblico locale.

Infatti, il Senato della Repubblica, il 9 luglio scorso, ha approvato definitivamente l'atto n.1195, di iniziativa governativa, che oggi è in fase di pubblicazione sulla G.U..

La questione di cui ci preoccupiamo, appunto, non è riferita ai contenuti degli articoli dal 59 al 63 per i quali avremmo preferito essere preventivamente consultati, ma all'assenza di qualsiasi riferimento alle cosiddette clausole sociali, impegno assunto, in data 30 aprile scorso, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti con la sottoscrizione del "Protocollo d'intesa CCNL mobilità"; infatti il punto E del protocollo medesimo testualmente recita "il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel condividerne l'importanza, si impegna a proporre in sede governativa la definizione della problematica nei casi di affidamento per gara dei servizi di trasporto e nei processi di liberalizzazione".

A nostro avviso, l'occasione dell'approvazione dell'atto n.1195, sarebbe stata utile perché, intervenendo in materia di liberalizzazione del trasporto ferroviario, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti avrebbe potuto dare concretezza al suo preciso impegno, mostrando l'attenzione dovuta e sovente palesata ai problemi del lavoro.

La questione, di non poco conto, assume particolare rilievo ed urgenza stante la situazione venutasi a creare, almeno dalle notizie stampa, nella Regione Piemonte dove la Società Ferrovie dello Stato e la stessa Regione hanno dato vita ad una strana disputa che sfocerà nell'affidamento, tramite gara europea, del trasporto regionale.

Lo scenario che si appalesa, malgrado le assicurazioni fornite dal Presidente della citata Regione riguardo ai problemi del lavoro, esattamente quei problemi che il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti non ha ancora inteso, come abbiamo detto, trattare, non appare per niente rassicurante, perché si potrebbe verificare la partecipazione di soggetti "europei" senza garanzia alcuna sui livelli occupazionali e sul CCNL da applicare.

Per la verità lo stato normativo è tale che anche se la gara fosse vinta da Aziende italiane, il problema rimarrebbe irrisolto.

Anche il punto F del protocollo d'intesa del 30 aprile scorso per quanto riguarda le problematiche relative al comparto dei servizi accessori del settore ferroviario fatica a produrre effetti. In particolare, non solo per le note questioni dei cambi appalto, ma soprattutto perché non vengono fornite quelle assicurazioni del punto 2 che garantiscano, ai lavoratori impegnati nel comparto, l'applicazione del CCNL delle attività ferroviarie e le integrazioni salariali che scaturivano, appunto, dal protocollo in questione.

Peraltro, anche l'impegno perentorio e conclusivo del punto F secondo il quale il mancato rispetto degli impegni assunti sarebbe stato di impedimento per l'affidamento o la prosecuzione dell'appalto, si è finora dimostrato solo una vacua ed alquanto inutile affermazione.

Per quanto sopra, concludendo, chiediamo un urgente incontro alla presenza del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e di quanti interessati per affrontare e dirimere le questioni sollevate.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
(Armando Romeo)

